

Grande successo a Venezia per «Mighty Aphrodite», il nuovo divertente film del regista americano

## Sul set con Allen una magia da tragedia greca

F. MURRAY ABRAHAM

**Q**UESTA SERA vedo il film di Woody Allen e sono molto nervoso. Tutti mi dicono che sono bravo, ma io non mi fido. Sicuramente mentono. Non ho potuto vedere il film perché ero in Australia, impegnato a recitare Stalin - uno Stalin un po' folle, canterino e ballerino, con un gruppo di *chorus girls* composto da Malenkov, Krusciov e Berija - in uno stranissimo film sui comunisti australiani intitolato *I figli della rivoluzione*. Anche quello, sono impaziente di vederlo, impaziente e nervoso.

Sto scherzando, si capisce. Non avevo mai lavorato con Woody e l'ultima parola che potrei collegare a lui è «nervoso». Woody mi ispira solo quiete. Di solito i set cinematografici sono un folle casino. Un lavoro difficile. Con lui, tutto diventa semplice perché tutti sono rilassati. Sanno che c'è un Capo, forte e gentile, con il quale è bello lavorare. Un Capo che ti segue, ti ascolta, si fida e ti aiuta, ti dice - con parole sommesse - quanto sei bravo e ti corregge - con parole altrettanto sommesse - quando sbagli.

Buona parte del mio ruolo in *Mighty Aphrodite* si svolge nel Teatro Greco di Taormina, perché sono il portavoce del Coro, un ruolo assolutamente decisivo nella tragedia classica. I miei ricordi della lavorazione a Taormina sono celestiali. Ho fatto diversi ruoli di tragiche greche in teatro (*Creonte nell'Antigone*, *Edipo a Colono*), ma mai in teatri antichi. Arrivare in un luogo simile è stata un'esperienza mistica. Mi alzavo la mattina all'alba e andavo là da solo. Mi mettevo nel mezzo del teatro e parlavo. Solo per sentire la mia voce. Solo per godermi quell'acustica meravigliosa. E anche, un po', per trovare le radici di ciò che amo di più al mondo, il teatro. Anche Woody ama moltissimo i classici greci e il teatro leggero americano, e in questo film ha mescolato le due cose, forse scoprendo che anche le radici del suo cinema sono là, con Eschilo, Sofocle ed Euripide, perché ci sono sempre componenti tragiche nei suoi film: basti pensare a *Crimini e misfatti* o a *Misterioso omicidio a Manhattan*.

Non so se Woody se n'è accorto, ma sul set l'ho studiato. Ho tentato di capire come può recitare e dirigere contemporaneamente, una cosa che prima o poi - in teatro, forse anche in cinema - proverò anch'io. Mi sono lasciato guidare, ho assorbito i suoi stimoli a inventare. Come nella scena in cui io, Corifeo, mi materializzo davanti a lui in un ufficio di New York: prima lo ammonisco a non indagare sull'identità del suo bimbo adottivo, poi, quando lui trova i documenti, gli passo la matita e gli tengo fermo il foglio su cui prende appunti. Quei gesti sono stati improvvisati sul set. Non c'erano nel copione.

Woody Allen è un grand'uomo. Comunica affetto e autorità. E' forte senza essere *macho*. Lasciatevelo dire da me, che sono nato in Texas ma sono mezzo calabrese e discendo da una famiglia di «capatostai». Woody Allen ha due palle così.

\* Interpreti del film «Mighty Aphrodite»

## Sesso e risate secondo Woody



Woody Allen sul set del suo nuovo film «Mighty Aphrodite»

### UN'AUTENTICA SCOPERTA.

Grazie Woody. Come sempre, è lui il momento più solare e geniale della Mostra. *Mighty Aphrodite* è magari un piccolo film per un genio come lui, ma è divertentissimo, grazie agli innesti spassosi di un Coro prelevato di peso dalla tragedia classica (riprese nel Teatro Greco di Taormina) e a un prodigioso personaggio di puttarella interpretato da un'autentica scoperta, Mira Sorvino. Altrettanto bravi Helena Bonham-Carter, Peter Weller e F. Murray Abraham, il Corifeo, che ci ha regalato l'intervento su Woody che potete leggere qui accanto.

### LE RAGAZZE DI BRASS.

Il regista porta alla Mostra una banda di disinvoltate protagoniste del suo ultimo film, «*Fermo posta, Tinto Brass*». Non è alla Mostra ma il regista veneziano, un po' per provocazione e molto per pubblicità, ha traghettato le sue attrici dal Rio delle Vergini, in pieno centro storico, al Lido. Ressa di fotografi nella hall dell'Excelsior.

### DOLORES CLAIBORNE.

Woody non c'è, per lui parlano gli attori, e una coppia di splendide attrici è al centro anche del film delle Notti Veneziane: *Dolores Claiborne*, ennesima trasposizione cinematografica di un romanzo di Stephen King. Dirige Taylor Hackford.

### INCERTI E GIORDANA.

Oggi, attesa per il film di Marco Tullio *Giordana su Pasolini*. Ieri, intanto, l'Italia ha presentato in Corsia di sorpasso *Il verificatore*, opera prima di Stefano Incerti, interpretato anch'esso da una squadra di ottimi attori: Antonino Iuorio, Roberto De Francesco, Renato Carpentieri.

ANSELMI CRESPI PASSA

ALLE PAGINE 2 e 3

Ma Alesi avverte: se si porta Lauda me ne vado io

## Berger, addio Ferrari in pista con Benetton

### Riparazioni a peso d'oro

**Capita di avere bisogno di un artigiano per un intervento d'urgenza. E qualcuno specula sui guasti all'impianto elettrico o a quello idraulico. Come evitare raggiri e soprusi? Come non trasformare il pronto intervento in una truffa bella e buona? Vi diciamo come difendervi e a chi rivolgervi per fatture troppo salate.**



IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 31 a 2.000 lire

Arriva Schumacher, e i piloti della Ferrari se ne vanno in casa Benetton. Dopo Jean Alesi anche l'austriaco Gerhard Berger ha ufficializzato il passaggio per la prossima stagione nella scuderia anglo-italiana plurimiliardaria, come sempre in Formula uno, il contratto, ma ancora top-secret i dettagli. E ancora una volta, come già era accaduto in occasione dell'ingaggio del campione del mondo in carica da parte della scuderia di Maranello, è stato Gianni Agnelli ad anticipare di qualche ora l'annuncio ufficiale dell'addio di Berger, che torna così alla guida della Benetton dopo nove anni e per la quale, nell'86 appunto, vinse il Gran premio del Messico. «Non è stato facile lasciare la Ferrari - ha dichiarato Berger che proprio ieri si è sposato a Montecarlo - e non vedo l'ora di raggiungere il mio amico Jean Alesi, dal canto suo, s'è detto felice (diplomazia?) di avere ancora l'austriaco come compagno di squadra, ma ha anche detto chiaramente che «... se con lui arriva alla Benetton anche Niki Lauda allora me ne vado io». E la seconda guida della Ferrari per la prossima stagione? Si saprà tra un mese. Schumacher pretende un compagno di squadra «non competitivo». Ma sta prendendo quota la candidatura del brasiliano Rubens Barrichello.

IL SERVIZIO A PAGINA 11



Gerhard Berger lascia la Ferrari. Correrà l'anno prossimo con la Benetton

## Intervista a Matarrese «Voglio restare al mio posto fino al 2000»

STEFANO BOLDRINI

A PAGINA 6

## Nuovi documenti

## De Felice: «Così fu ucciso Mussolini»

GABRIELLA NEGUCCI

A PAGINA 4

## Intervista a Tafazzi «Il mio sosia perfetto? È De Niro»

BRUNO VECCHI

A PAGINA 5